

24 ORE

Sanità

3-9 febbraio 2009

LA POSIZIONE DEGLI ODONTOIATRI ASPETTANDO IL TERZO PILASTRO

Fondi integrativi, i dentisti sono pronti

L'attuale gravissima congiuntura economica pone, tra i tanti interrogativi, anche quello su quale modello di assistenza sanitaria coniughi i requisiti della soddisfazione di una domanda sempre più estesa, rispetto a una reale sostenibilità economica. Tali considerazioni sono particolarmente pertinenti rispetto a una branca della medicina quale l'odontoiatria che, anche in termini di costume, rappresenta una domanda sempre più diffusa, anche se mortificata dagli elevati costi tanto in ambito privatistico che di Ssn, per mantenere standard di qualità e sicurezza elevati.

Per cercare di ovviare a tale situazione, a seguito delle norme contenute nella Legge finanziaria 2008, è stato pubblicato il decreto del ministero della Salute del 19/03/2007, che de-

termina gli ambiti di intervento dei Fondi integrativi del Ssn. Con l'attuale crisi economica, che colpisce in particolare le fasce di popolazione con reddito medio-basso, i Fondi potrebbero rappresentare per buona parte della popolazione una risorsa, soprattutto nei casi ove ai versamenti dei contributi partecipino anche i datori di lavoro.

Se quanto descritto sinora è il quadro normativo attuale del nostro Paese circa questa tematica, qual è la posizione della libera professione rappresentata da Andi? Certamente l'Associazione è sempre stata nettamente contraria, per molteplici motivi, ma soprattutto per l'avversità all'ingresso sul mercato del cosiddetto "terzo pagante".

D'altro canto ora i fondi integrativi, che non sono certamente quelli previsti dal Dlgs 229, sono legge di Stato, e in tal senso l'Associazione ne deve prendere atto.

Il deliberato del congresso politico tenutosi a Verona nel dicembre 2007 al riguardo, se per un verso conferma l'avversità a fondi, assicurazioni e terzi lucranti in genere, al tempo stesso prescrive che: «omissis... qualora evoluzioni legislative, con specifico riferimento al cambiamento normativo delle casse sanitarie modificassero lo scenario attuale, si invitano gli organi nazionali ad attivare quelle procedure endoassociative atte a gestire il fenomeno...».

In queste ultime settimane Andi è stata interpellata da alcuni gestori di fondi integrativi operanti per un preliminare confronto volto a una possibile collaborazione. D'altro canto l'Associazione, come noto, ha già predisposto alcuni importanti strumenti a difesa della professione quali il nomenclatore, il tariffario e il tempario per ogni singola prestazione, strumenti fondamentali per ogni futura trattativa. È proprio il tariffario uno degli elementi che dai primi confronti risulta essere il più ostico, oltre che la modalità di rimborso delle prestazioni effettuate, che i gestori dei fondi vorrebbero in forma diretta, aspetto quest'ultimo difficilmente accettabile dall'Associa-

zione, che viceversa potrebbe essere propensa a una modalità indiretta o mista.

L'aspetto sindacale fondamentale tuttavia è che siano i dentisti, attraverso l'associazione di categoria più rappresentativa e con un numero di iscritti certificati (22.295 nel 2008), a trattare tali fondamentali problematiche piuttosto che non i singoli operatori, che inevitabilmente non avrebbero il potere contrattuale dell'Associazione. D'altro canto il ruolo della stessa in tal senso è fondamentale, anche rispetto a trattative che vedano soggetti terzi, a partire da Confindustria piuttosto che non i sindacati confederali, emarginare i veri protagonisti di questo progetto, e che me-

glio di tutti ne possano conoscere le dinamiche: i dentisti italiani.

Infine, rispetto alla ricerca di un modello alternativo di assistenza sanitaria economicamente sostenibile, certamente interessante, è la sperimentazione del ben noto accordo ministero-Andi-Oci a favore delle fasce di popolazione meno abbienti, che proprio in queste ore ha ricevuto un ulteriore impulso con il via libera da parte del ministero della Salute alla richiesta di un trattamento fiscale agevolato per le prestazioni pre-

viste dall'accordo ed erogate dai dentisti che volontariamente aderiranno all'accordo stesso.

Roberto Callioni
Presidente Associazione nazionale dentisti italiani